

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	L. 24	L. 12.50	L. 6.
Per tutta Italia franco di posta	L. 24	L. 12.50	L. 6.
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.			
Le associazioni si ricevono:			
Faveva all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi R. 1032.			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)  
Inserzioni di avvisi tanto per le riviste in quarta pagina cent. 25 per la 1<sup>a</sup> pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 38 lettere, senza interruzioni e spazi in carattere testina. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere e le manoscritte anche non pubblicate non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 15. — I giornali annunziano che la risposta dell'Austria riguardo alla conferenza è partita ieri. L'Austria aderisce alle proposte inglesi.

ZARA, 15. — I capi degli insorti bosniaci cessarono dalle ostilità, avendo la Serbia notificato ad essi l'armistizio. La commissione per la demarcazione si riunirà a Mostar per stabilire la zona neutra anche fra le parti belligeranti nella Bosnia.

COSTANTINOPOLI, 15. — Tutte le potenze sono d'accordo circa la conferenza. La Turchia fa alcune obiezioni, ma sembra che aderirà in seguito a vive esortazioni dell'Inghilterra.

PIETROBURGO, 15. — Fu proibita l'esportazione di cavalli verso la frontiera ovest e sud.

PARIGI, 15. — Ieri nel consiglio dei ministri Mac-Mahon comunicò la sua intenzione di non accettare il supplemento di 300,000 franchi proposti dalla commissione del bilancio, in un anno nel quale furono realizzate delle economie su tanti funzionari.

Malgrado gli ultimi incidenti non si dubita della riunione della conferenza, avendo la Germania, l'Austria, la Francia, l'Italia e la Russia aderito al programma inglese.

CAIRO, 15. — Il Kedive ha firmato il progetto Goschen-Joubert.

NEW-YORK, 15. — La situazione per l'elezione presidenziale non è mutata. I democratici invi-

tarono i repubblicani a controllare con essi i voti della Louisiana. Sheridan recossi nella Nuova Orleans.

VIENNA, 15. — La *Corrispondenza Politica* riassume in una corrispondenza da Pietroburgo le garanzie che la Russia è intenzionata domandare come indispensabili per l'esecuzione delle riforme nelle provincie insorte della Turchia. Le garanzie sono: il disarmo di tutta la popolazione nella Bosnia, nell'Erzegovina e nella Bulgaria senza diversità di culto; la riorganizzazione della polizia locale ammettendovi la popolazione cristiana; l'abolizione delle truppe turche irregolari; il trasferimento dei circassi, attualmente colonizzati in Europa, in Asia; l'impiego di funzionari indigeni nominati per elezione; la sostituzione dell'appalto delle decime con un sistema d'imposte più giusto; l'impiego della lingua del paese nella amministrazione; i tribunali e la nomina di governatori cristiani indigeni da parte della Porta in ciascuna delle tre provincie; e la formazione d'una commissione di controllo composta dei consoli delle potenze per sorvegliare l'esecuzione delle riforme.

### DIARIO POLITICO

La circolare del Gran Cancelliere russo agli agenti diplomatici all'estero, sulle disposizioni prese dall'imperatore per il caso che la Turchia non appagasse i suoi voleri, ha finito di colmare l'allarme già suscitato nei circoli politici dal discorso di Disraeli al banchetto del

lord mayor, e dalle parole dello Czar alle rappresentanze in Mosca. Come era da prevedersi queste parole hanno destato in tutta la Russia un entusiasmo indicibile, del quale si vedono gli effetti nelle spontanee offerte della nobiltà e di tutta la popolazione per concorrere a quella che a Mosca e a Pietroburgo si chiama la guerra santa.

I preparativi militari accennati dall'*Invalido Russo*, e confermati da tutte le corrispondenze della Polonia e dell'interno dell'Impero escludono qualunque dubbio che la Russia vuol raggiungere ad ogni costo il suo scopo, nel quale crede impegnati i suoi interessi, il suo onore.

In mezzo a tanto frastuono la nota pacifica che il ministro inglese Northcote, in un quarto d'ora di ottimismo, ha creduto bene di far udire, produce lo stesso effetto di chi intuoni una ballata in mezzo alle salmodie di un mortorio. Lord Northcote trae la sua fiducia dal fatto che tutte le potenze hanno accettato la conferenza, e spera che da questa possa scaturire la pace.

Però non consta che tutte vi abbiano aderito incondizionatamente, e in ogni modo è certo che tutte non vi aderiscono colla stessa premura. E difatti, mentre l'Inghilterra e la Francia hanno già nominato, e messo in viaggio i loro diplomatici, che devono trattare la grave questione unitamente ai rispettivi ambasciatori ordinari, non pare che Russia, Germania, Italia ed Austria abbiano fatto altrettanto. Vi è poi la Turchia, che, a quanto si dice

solleva nuove difficoltà, nel tempo stesso che affretta i suoi armamenti.

L'esperienza del passato ci ha reso molto increduli sull'efficacia di queste trattative, allorché le cose sono giunte al punto in cui si trova la questione orientale. D'altronde non si può a meno di essere colpiti dall'analogia fra le pratiche corse prima della guerra di Crimea, e quelle che si tentano oggi colla speranza di evitare una conflagrazione. Anche allora la diplomazia fece i più lodevoli sforzi, anche allora si sperava di sciogliere il nodo con un protocollo. — Il solo divario essenziale sta in questo: che il perno di tutta la macchina diplomatica era a Parigi, e Druyn de Luys ha creduto un giorno di poter annunziare che la guerra sarebbe evitata. È noto com'egli s'ingannava.

Ora il perno di tutto è a Berlino e a Pietroburgo: la Francia è condannata alla parte di spettatrice forse per molto tempo, e lord Northcote è probabilmente tanto indovino come lo fu allora Druyn de Luys.

### Rimpasto ministeriale ?

L'*Avviso* di Roma ci reca queste notizie che noi ripetiamo con la massima riserva:

« Nel mondo politico circolano con molta insistenza voci di rimpasto ministeriale.

« Noi le riferiamo per semplice dovere di cronisti senza nulla affermare, né smentire.

« Si dice dunque che l'onore. Crispi assumerebbe la direzione di un dicastero di nuova formazione, quello del Tesoro, e che gli onorevoli Mellegari e Maiorana-Calatabiano, la-

gli ordini per levare il campo, e mettersi in marcia nelle prime ore della notte successiva.

Quando Sherman e Yambo si separarono, il primo gli stese la mano.

Yambo andava a guidare per ignota via l'esercito dell'Unione.

— Iddio ti guardi — disse Sherman.

— Iddio? — esclamò Yambo — ho qui ben altro nume! — e si poneva una mano sul cuore.

— Quale?

— La memoria di mia sorella.

### CAPITOLO XV.

*Vanguardia.*

La Georgia è una vasta contrada degli Stati d'America confinante collo Stato del Tennessee, coll'Oceano e colla Carolina del Sud, dalla quale è separata dalla Savannah.

Gli schiavi formano oltre la metà della sua popolazione. Varie catene di montagne l'attraversano, e fiumi e torrenti e ruscelli, tutti tributarii del l'ingordo Oceano, cingono i loro fianchi come sciarpe d'argento, e fecondano il suolo.

Immensi piantagioni di cotone sono disseminate in quel vasto paese. Ciò che lascia la Georgia presenta di curioso, sono le tribù indiane, i Creeks e i Cherokee che s'incontrano ancora nella parte occidentale. Fu nel 1776 che la Georgia scosse il giogo che gli Inglesi le avevano posto sul collo fino del 1733 sotto il regno di Giorgio II.

È attraversando questa contrada che il generale Sherman ha concepito l'audace pensiero di colpire Charlestown. Ma poiché a vettoviaggiare la sua armata gli è forza di costeggiare l'Oceano, dove la flotta seguendolo potrà porgergli tutto quanto occorre, sarebbe

scerebbero i loro portafogli, per dare luogo all'entrata nel Gabinetto a due uomini politici appartenenti al centro parlamentare.

Anche la *Gazzetta d'Italia* dice:

« Si assicura che l'onore. ministro Maiorana-Calatabiano, per i ripetuti attacchi del *Dritto* contro la sua amministrazione nella parte che concerne gli istituti tecnici, abbia inviato all'onore. presidente del Consiglio le sue dimissioni, le quali però non sarebbero state accettate. »

### Una lettera di Massari

Ci affrettiamo a pubblicare il seguente indirizzo rivolto agli elettori baresi dal signor Massari ex deputato al Parlamento nazionale, ed uno dei molti candidati di opposizione, cui le arti subdole del Ministero chiusero le porte di Montecitorio.

Ai miei elettori del 5 novembre.

*Amici e concittadini carissimi.*

Anche questa volta vi è piaciuto onorarvi del vostro suffragio. La sorte dell'urna non mi è stata propizia, ma ciò anziché dispensarmi dall'obbligo della gratitudine, mi fa sentire maggiore il desiderio, e maggiore il dovere di rivolgermi le più sincere e le più cordiali azioni di grazia.

Serbandomi fedeli a me voi, meglio che attestare la vostra benevolenza ad un vostro concittadino, avete dimostrato che l'animo vostro non muta per mutar di fortuna, e che rispettando la dignità vostra rimanete fermi ed incrollabili nei vostri convincimenti, e nei vostri sentimenti di devozione al Re ed alla patria italiana.

La sconfitta mi ha commosso ed addolorato, ma non mi ha turbato. So di aver fatto sempre il mio dovere; so di non aver fatto male a nessuno, di aver giovato a molti;

so che non ho risparmiato stenti, fatiche, sacrifici per promuovere la prosperità morale e materiale della patria nostra: e la coscienza senza rimorsi mi assicura e mi conforta.

Non serbo rancori contro nessuno: lascio con fiducia ai miei amici ed ai miei stessi avversari la cura di giudicare i quindici anni di mia vita, nei quali con fermo proposito e costante disinteresse ho servito in Parlamento il Re e l'Italia.

Al conforto che mi deriva dalla coscienza si aggiunge quello, che m'è stato dato da voi, amici carissimi e fedeli. Nei giorni più splendidi della vittoria non sono mai stato così orgoglioso, come sono oggi per il vostro suffragio. Voi non avete dimenticato il vostro deputato del 1848, che a rischio della vita difese i vostri conculcati diritti, l'esule che dal 1849 al 1859 non pensò ad altro se non a procurarvi una patria libera e forte, il deputato che dal 1861 al 1876 non ha tralasciato fatiche né curata la impopolarità perchè i destini d'Italia fossero compiti ed assicurati il credito morale e finanziario del nostro paese: e non mi avete abbandonato. Abbiatene tutta la mia gratitudine.

Addio, amici carissimi e fedeli. Non vi sgomentate: rimanete fermi e compatti: non cessate mai dall'aver fede nel Re e nella libertà.

Viva il Re! viva l'Italia.

Sempre vostro  
GIUSEPPE MASSARI.

Firenze, 13 novembre 1876.

(*Gazz. d'Italia.*)

### SEGNI DEL TEMPO

Raccomandiamo alla meditazione del governo, della nuova maggioranza e degli elettori che l'hanno scelta il seguente *Appello agli operai* affisso e sparso domenica per Napoli:

Allorché due ore dopo i soldati videro rientrare il loro generale, poterono scorgere che il suo volto raggiava di gioia, e non dubitarono, conoscendolo di lunga mano, ed essendo abituati a leggere sulla sua fisionomia i pensieri che gli passavano nella mente, che qualche impresa arrischiata, terribile, non fosse stata decisa.

Sempre in compagnia dello schiavo, Sherman si ritrasse nella sua tenda.

Qui ventilarono novellamente il primitivo divisamento, e le osservazioni di Yambo parvero al generale unionista così giuste, così vere, che in uno slancio di entusiasmo:

— Sì, sì, — gridò stringendogli la mano come ad un uomo, come ad un amico; — sì non ho più dubbio, Charlestown cadrà in mio potere prima di un mese, e se le altre armate mi secondano, ben presto di questa guerra infame che desola l'America, non rimarrà più che la memoria.

— E l'ammiraglio Ferragut?... osservò Yambo.

— Tutto è disposto. Oh, da questo lato sono tranquillo. Le grandi imprese sono per i grandi uomini, e Ferragut ha lo sguardo dell'aquila.

Dopo queste parole Sherman prese la penna e vergò quell'ordine del giorno che rimase famoso nella storia della guerra americana, e che era concepito così:

« Mieì fratelli d'armi!

« Fra poche ore leviamo il campo e partiamo per una impresa degna di noi. Non so se vinceremo, ma certo moriremo. Dite addio alle vostre famiglie, ai vostri amici. Sapranno fra pochi giorni se debbono salutare i voi degli eroi vincitori, o piangere i voi degli eroi caduti. In ogni evento ben sapete che vi s'è ro compagno.

« SHERMAN »

(*Continua.*)

### APPENDICE (68)

## DUE AMORI

ROMANZO

di GERMANO DIVOS

Proprietà letteraria

E Yambo si pose a tracciare con una matita molte linee in varie direzioni, dimostrando colla evidenza al generale Sherman come la sua avanguardia poteva in pochissimo tempo essere lanciata, quasi inavvertita, sull'ala destra dell'inimico.

Il piano esposto da Yambo con tanta precisione, tolse ogni dubbio al generale unionista.

— Ma questa è la via di Charlestown! — esclamò Sherman raggiante di gioia. Oh, sì, sì! È il successo, è la gloria! — E gli occhi di Sherman lampeggiavano di entusiasmo.

Yambo lo fissò come da uguale a uguale.

Quindi, scuotendo il capo con un amaro sorriso:

— Solamente la gloria? — disse con alterigia. — M'accorgo che sono ben più grande di voi. Voi non intravedete che la gloria, dove io veggio la liberazione di una razza umana. Charlestown in vostro potere, è ben più che un nobile alloro per la vostra corona; vuol dire ben presto la caduta di Richmond, vuol dire l'uguaglianza e la fratellanza sul vasto continente americano, milioni

di braccia che infrangeranno i ceppi, milioni di fronti, curvate oggi ancora nella gleba, che si sollevano verso il cielo a salutare la libertà.

Sherman chinò il capo dinanzi al povero paria.

— Sì, sì, hai ragione... e tu mi assicuri che non ti inganni?... che non mi inganni?

Yambo nulla rispose.

Si sarebbe detto che il dubbio o traggioso non potesse giungere fino a lui.

— Oh, se la mia speranza si avvera... chiedi pure tutto che la tua mente può immaginare, tutto che tu puoi desiderare, e tutto otterrai.

Yambo presentava in quel momento un curioso spettacolo.

Il suo sguardo, immobile e fisso, pareva guardare lontano.

La labbra semisempite fremevano e sorridevano ad un tempo.

Sulla fronte audace aleggiava un grande pensiero. Talvolta una nube sembrava offuscarlo, come accade in cielo tempestoso, ma di un subito la nube dileguava, e Yambo ritornava calmo, imponente e sereno.

Lo si sarebbe detto un veggente...

D'un tratto i suoi occhi si gonfiarono di lagrime, e le sue labbra mormoravano:

— Povera Saida!... tu sarai vendicata.

E incrociate le braccia sul largo petto, in tutta l'imponenza della sua alta e robusta statura, fissò lo sguardo nel volto del generale Sherman.

Questi si sentì soggiogato da tanta forza morale, da quell'atteggiamento orgoglioso, e domandò quasi a se medesimo se quell'uomo fosse l'angelo, o il demone che la fatalità aveva posto sul suo cammino.

— Generale, — disse Yambo — in cambio del servizio che sto per rendervi, ho una domanda a rivolgervi. È solo a condizione di essere esaudito, che io adempirò al difficile e pericoloso ufficio che mi sono assunto.

Il generale sorrise:

— Tu patteggi, Yambo? — esclamò.

— È la prima volta.

Sherman rimase pochi istanti in silenzio e come in atto di meditare, poi rivoltesi al negro:

— Parla, — gli disse.

Lo schiavo sembrò raccogliersi, poi con atto rispettoso e con voce tranquilla:

— Vi promisi di condurvi sulla grande strada di Charlestown, passando da Freemantle, e girando sui fianchi di un nemico potente che vi contende la via.

— Ebbene?

— Sapete voi che cosa è Freemantle?

— La piantagione dove tu festi schiavo.

— E dove mia sorella fu disonorata.

— fece Yambo con voce cupa, sommessa e mormorando l'ultima parola nell'orecchio di Sherman.

— Ah... — fece questi.

— Mi avete dunque compreso?

— Sia fatta giustizia! — rispose il generale levando gli occhi al cielo, come se avesse atteso dal cielo una voce che lo riconfermasse nell'idea che in quel momento le armi federali rappresentavano l'espiazione.

— Grazie — rispose Yambo.

— E quando partirò?

— All'istante, se vi piace.

— No, dimani, la notte è troppo inoltrata.

Ciò detto Sherman scosse il campannello. Un ufficiale d'ordinanza si presentò tosto sul limitare della tenda.

— Chiamatemi il colonnello William, — disse Sherman, e a questi impartiva

## Compagni!

I nostri padroni accorrono in questi giorni a votare i deputati al Parlamento italiano. I partiti nei quali si dividono, si contendono la direzione suprema dello Stato. Ma sono poi tutti d'accordo nel mantenere l'ordine esistente, che garantisce così bene i loro interessi, la loro posizione privilegiata?

E noi che facciamo? Noi condannati a un lavoro sfruttato dal capitale, non abbiamo anche noi degli interessi? non abbiamo bisogni? a spirazioni?

E se non ci aiutiamo da noi stessi, chi ci aiuterà?

Siamo poveri, ignoranti, divisi; ma siamo il maggior numero e, se uniti, avremo la forza necessaria a far valere i diritti nostri, corrispondenti ai nostri doveri.

L'unione è dunque la sola, la gran leva del nostro migliore avvenire.

L'unione, è vero, nello stato in cui ci troviamo, richiede spesso degli sforzi, dei sacrifici di costanza, di coraggio, di energia: ma come potremmo altrimenti elevarci sullo stato presente? potremmo, senza far nulla, meritarcene il nostro miglioramento?

Compagni! se sentiamo che la nostra miseria, l'abbiezione nostra, la soggezione del lavoro al capitale non è una legge di natura, non è la giustizia sociale, ma dipende da uno stato di cose che può e deve una volta cessare, adoperiamoci da noi stessi a tal fine, poiché da altri nulla, lo sappiamo per prova, possiamo attenderci.

Uniamoci quindi per discutere della nostra situazione e per provvedere al modo come migliorarla.

Leviamoci una volta dal nostro avvillimento: basterà volerlo, avendo fede in noi stessi, per sentirci già crescere le forze ed avvicinarci alla meta quale aspiriamo.

Domenica, 12 novembre, alle ore 11 antimi, ci vedremo nella gran sala del già collegio dei nobili, vice Nolo, ove una Commissione della federazione operaia napoletana ha disposto il tutto per una *meeting operaio*.

Per la Commissione  
Tommaso Schettino, meccanico.

## ATTI DI VIOLENZA

Il *Pungolo* di Napoli del 12, biasima con queste parole una brutta scena avvenuta a Napoli in odio di un giornale di quella città:

Siamo d'accordo colle scene spiacevoli e colle violenze. Così però, è bene che lo si sappia, non si va innanzi, e noi facciamo appello all'onorevole ministro dell'interno perchè a cotesti spettacoli sia finalmente posto un termine.

Noi non siamo sospetti certo di imparzialità per giornali la cui attitudine è una continua provocazione e il cui frasario ci stomacha.

Ma al disopra di tutto, vi ha una questione di principi, e là s'arresta ogni considerazione secondaria.

Oggi una mano di persone prepotenti si è posta attraverso la via Toledo, e con intimidazioni ha voluto impedire la vendita di un giornale. Il giornale cui allude il *Pungolo* è la *Gazzetta di Napoli*. E il giornale, per Toledo, non si è veduto.

Ora, noi siamo costretti a domandarci dove si va per questa via, e come è possibile che a cotesti eccessi non si ponga un freno. La lotta elettorale spiega, giustifica, legittima quasi molte anomalie che in tempi ordinari non si potrebbero tollerare, ma l'arbitrio, il soprano, la violenza no.

La libertà della stampa non può essere posta sotto il benedetto del primo prepotente venuto, e tutte le opinioni, piacciono o dispiacciono, hanno diritto di manifestarsi, sotto il solo sindacato delle leggi. Spetta all'opinione pubblica prima e ai tribunali poi di punire i calunniatori, e di fare giustizia degli eccessi partigiani.

Ma nessuno deve arrogarsi una missione che non ha, e se v'è chi se l'arrogna, ha il dovere preciso di intervenire. E questo noi domandiamo al governo dei nostri amici, come lo domanderemo a quello dei nostri avversari.

## UN GIUDIZIO INTORNO ALLE ELEZIONI

La *Gazzetta di Colonia* è sorpresa del risultato delle elezioni italiane e manifesta l'impressione che ne ebbe nel seguente articolo. Da lontano si giudica forse meglio quando si hanno davanti tutti gli atti dell'inchiesta, ma se questi mancano o sono incom-

pleti, è facile lo sbagliare nel giudizio assai più che d'avvicino.

Il risultato si spiega per noi italiani, ma ognuno, di certo, in Italia e fuori deve meravigliare che uomini egregi, che ebbero larga parte nella direzione della politica nazionale, siano stati postposti a uomini ignoti o che, in ogni caso, non hanno provato di valer più di quelli, né sarebbero in grado di provare di aver fatto più di loro per l'Italia.

Ecco cosa scrive la *Gazzetta di Colonia*:

La sinistra non solo ha vinto, essa ha *stravinto* per dirla con frase italiana. È egli possibile che la destra del 1874, in cui ebbe un numero così preponderante di voti, sia caduta tanto basso, come lo esprime il rapporto delle cifre? In un'epoca in cui il suo governo ha ottenuto i grandi trionfi diplomatici ed ha raggiunto il pareggio tanto desiderato nel bilancio? Ovvero la gente nuova diede ad un tratto prove così splendide dell'arte di governare? Che altro fece essa sinora che studiare e promettere? E qual delitto possono aver commesso uomini come Spaventa e Visconti-Venosta, perchè siano loro preferiti uomini che dovrebbero essere ben fortunati di non essere che sconosciuti? L'influenza segreta del governo, ed in ciò vanno d'accordo vinti e vincitori, per quanto sia grande, non può essere stata la sola causa di questo risultato.

E sarebbe spingere troppo oltre le cose il fare un confronto colle condizioni spagnole, poiché gli elettori italiani non sono privi di volontà e di spirito d'opposizione verso i ministri come gli spagnoli. No, questo triste risultato è, senza dubbio, dovuto alla libera volontà degli elettori, ma si deve ammettere che questa libera volontà ha perduto alquanto della sua giusta serenità.

Sembra come se la gente si precipiti con curiosità carnevalesca dietro a tutto ciò che è nuovo ed agita la fantasia. Senza questa spiegazione, il risultato delle recenti elezioni rimane un enigma. Il governo però, il quale, senza un programma determinato, anzi, senza neppure la garanzia di valore personale, ha riportato un siffatto successo, deve badare bene a non soccombere sotto il peso della propria fortuna. Esso fece grandi promesse di favori locali, deve procurare che l'adempimento di tante promesse di guarnigioni, ferrovie e scuole non alteri il pareggio nel bilancio, od il non adempimento non turbi l'umore dei deputati. La nuova Camera è variopinta e nel suo complesso incolore. Vi sono tutte le gradazioni, dai repubblicani ai bigotti toscani. Come può essa durare a lungo, poiché manca il contrappeso di un'opposizione, che è bensì ragguardevole intellettualmente, ma non numericamente!

## NICOTERA E LA STAMPA ESTERA

La *Vossische Zeitung* esordisce in un lungo articolo, accennando all'improvviso ritorno del Re a Roma, a causa dell'agitazione manifestatasi nei circoli governativi la vigilia delle elezioni.

Il foglio di Berlino soggiunge che, se anche non fossero state vere le voci sparse d'un preteso ritiro del ministro Nicotera, quello che è certo si è che un cambiamento ministeriale è divenuto inevitabile. Sostiene che l'on. Depretis ha fatto male, quando Nicotera ha sconfessato nel *Bersagliere* il programma di Stradella, a non costringerlo a ritirarsi col presentare le dimissioni di tutti gli altri membri del gabinetto.

«Come al tempo dei governi dispotici — dice la *Vossische Zeitung* — si intriga nelle corti per ottenere la grazia ed il favore oggi si intriga e si desreggia nelle consorzieri politiche per influire sugli affari dello Stato. La pretesa necessità d'un uomo in una data posizione è tenuta dai così detti partiti assai più in conto del carattere e della irreprensibilità di quest'uomo.

L'ingresso è la principale qualità di quest'arte di governo.»

Da quando Nicotera è salito al potere, dice la *Vossische Zeitung*, si doveva credere che il credito di quest'uomo andrebbe crescendo. Invece fino dai primi momenti della sua entrata nel gabinetto Depretis egli fece mostra del più imprudente orgoglio e della più provocante alterigia. Egli credeva collo scandalo del famoso *libro nero* di annientare d'un colpo i più avversari suoi nemici politici e secondo lui anche personali, accusando il pubblico parlamento il Lanza ed amici di questo quali autori del *libello famoso*,

senza però avere il coraggio di provare che realmente Lanza era un calunniatore. Suo dovere era di conservare il segreto sulle carte trovate fra gli atti del governo; ma non avendo saputo padroneggiarsi, egli doveva anche sostenere le conseguenze di una simile trasgressione ai suoi doveri e fare un appello all'opinione pubblica ed ai tribunali per decidere se gli uomini del passato governo si erano o no resi colpevoli di libello. Ma ciò Nicotera non fece, trincerandosi dietro quel medesimo segreto di Stato, che aveva violato nello stesso momento.

Secondo il foglio di Berlino, se Nicotera avesse avuto un po' di sano criterio doveva avvedersi che il suo procedere lo comprometteva in faccia ai suoi amici e scemava il suo credito nell'opinione pubblica, poichè non pochi ritennero che nella famosa biografia vi doveva pur essere qualche cosa di vero. Nicotera poi fece di tutto per disingannare coloro che avevano fiducia in lui. Invece applicarsi seriamente e con dignità rispondere alla sua alta carica, allo studio delle riforme, egli inaugurò un ufficio di pubbliche accuse nel suo organo particolare il *Bersagliere*, contro tutti i suoi avversari. «Le più volgari e maligne insinuazioni, nemmeno condite da eletta parola, divennero il pane quotidiano di un giornale, il quale attinge direttamente nel gabinetto del ministro i mezzi di esistenza e le informazioni.»

La *Vossische Zeitung* soggiunge che da molto tempo, dietro le informazioni del proprio corrispondente romano, dovette condannare il procedere subdolo, equivoco e tentennante del ministro Nicotera; procedente che attesta «essere egli venuto meno ai suoi principi, essere dominato dalla libidine di un potere dispotico, che rivela in lui tutta la stoffa di un ministro a *tout-prix*.»

Passando in seguito a parlare della pubblicazione della *Gazzetta d'Italia*, il foglio di Berlino dice di non tener conto delle note della *Gazzetta* perchè affatto inutili. «I documenti, soggiunge, sono per sé stessi importanti abbastanza per rendere per sempre impossibile un tomo sul seggio di ministro.»

Concludendo, la *Vossische Zeitung* dice che quale pure sarà l'esito del processo, risulta certo che il Nicotera forma il tallone d'Achille del gabinetto presente e raccoglie i frutti del triste seme da lui stesso sparso.

E la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nel giudicare il ministro Nicotera scrive:

«Chi semina vento raccoglie tempesta. — Il Nicotera seguendo la sua indole violenta è proclive alle prepotenze, ha già abusato ripetutamente dalla sua presente situazione, per combattere i suoi avversari politici con armi che non furono sempre leali. Basti in proposito citare il fatto del *libro nero* trovato al ministero dell'interno.

«Non abbiamo bisogno di narrare diffusamente tutti questi fatti per sostenere che il Nicotera mediante il suo contegno provocante e prepotente deve a sé solo ascrivere l'attacco che in guisa clamorosa gli direbbe contro un grande giornale politico di Firenze, la *Gazzetta d'Italia*.»

## LE PAROLE DELLO CZAR ALESSANDRO

Il *Messaggero ufficiale* dell'impero russo pubblicò il giorno 11 corr. in un apposito supplemento le parole pronunziate dallo czar Alessandro nel ricevere la nobiltà ed il consiglio municipale di Mosca.

L'Imperatore disse: «Vi ringrazio, o signori, per sentimenti espressi similmente riguardo le presenti circostanze politiche, che ora si presentano un po' più chiare. Io sono disposto con piacere ad accogliere il vostro indirizzo.»

Già è noto, che la Turchia, in seguito alle mie intimazioni per porre fine alle stragi inutili in Serbia e nel Montenegro mediante la stipulazione d'un armistizio, ha ceduto. I Montenegrini si dimostrarono anche in questa lotta ineguale, come sempre, veri eroi.

Sventuratamente non si può dire altrettanto dei Serbi ad onta della presenza nelle loro file dei nostri volontari, dei quali molti versarono il loro sangue per la causa slava. Io so che tutta la Russia prende la più viva parte con me alle sofferenze dei nostri fratelli di schiatta e di religione. A me però stanno specialmente a cuore gli interessi della Russia.

Io vorrei risparmiare fino all'estremo il sangue russo. Questo è il motivo per il quale ho cercato e cer-

cherò di conseguire per le vie pacifiche un reale miglioramento della situazione di tutti i cristiani in Oriente.

Nei prossimi giorni incominciano a Costantinopoli le trattative fra i rappresentanti delle sei grandi potenze per stabilire le condizioni di pace.

Il mio più vivo desiderio si è di giungere ad un pieno e generale accordo. Ma pel caso che a ciò non si riesca ed io vegga che non si possano ottenere le garanzie necessarie per l'attuazione delle riforme che esigiamo con pieno diritto dalla Porta, ho la ferma risoluzione di agire indipendentemente, e sono convinto che in questo caso tutta la Russia risponderà al mio appello, se lo riterrò necessario e lo esiga l'onore della Russia. Io sono anche persuaso che Mosca, come sempre, darà il buon esempio. Dio ci assista a compiere la nostra santa missione.»

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Giovedì sarà ricevuto in solenne udienza al Quirinale, il marchese De Noailles, ambasciatore francese per presentare le sue nuove lettere credenziali. Domenica poi sarà ricevuto, per lo stesso motivo, l'ambasciatore di Russia, barone Uxhul.

— Il *Bersagliere* annuncia che i calabresi che nel 23 ottobre uccisero il brigante Sinardi e si impadronirono delle sue armi e del suo sigillo, fecero presente delle armi del predetto brigante a S. E. il barone Nicotera, ministro dell'interno.

FIRENZE, 14. — È arrivato in Firenze ed ha preso alloggio al grande albergo di New-York S. E. il presidente della cancelleria dell'impero germanico, e ministro di Stato, Delbrück.

— La *Gazzetta del Popolo* dopo di aver notato che l'ex-imperatrice ed il principe ricevono continue dimostrazioni di simpatia dal popolo fiorentino, aggiunge che nel prossimo gennaio ricorrendo l'anniversario della morte di Napoleone III l'imperatrice farà celebrare un solenne funerale in S. Croce.

TORINO, 13. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

Ieri sera alle ore 8 giunse in Torino S. A. R. il principe Umberto per la visita di condoglianza a Sua A. R. il duca d'Aosta.

Oggi il principe ereditario farà ritorno a Milano per restituirci il 18 corrente a Roma.

MILANO, 15. — S. A. R. il principe Umberto è ritornato da Torino, e si recò a Monza.

Ieri era attesa la principessa Margherita da Stresa.

Intanto al pazzo Reale di Monza e di Milano si fanno i preparativi della partenza. Pare stabilito che le LL. AA. partiranno per Roma il 18 corrente.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — Il *Constitutionnel* dice:

Le parole pronunziate dall'Imperatore Alessandro a Mosca sono schiacciate per i poveri Serbi. Il *vae victis* fu spesso applicato, ma certamente la Serbia non avrebbe mai creduto di sentire quelle parole dalla bocca di un protettore.

RUSSIA, 12. — I giornali russi sono pieni di voci bellicose. Si spera trovare in Olanda il denaro verso deposito di azioni delle strade ferrate.

GERMANIA, 14. — La *Deutsche Zeitung* dice che la dichiarazione dello czar si può considerare come una risposta al discorso di lord Beaconsfield. «Il signor Disraeli, — esso scrive — dichiarò apertamente che l'Inghilterra non si ritirerebbe nemmeno dinanzi ad una guerra europea, pel caso che si volesse distruggere le disposizioni del trattato di Parigi. Il primo ministro inglese fece ieri una tale dichiarazione ed oggi già ci giunge la risposta dello czar. Nientemeno che lo stesso czar volle rispondere a lord Beaconsfield.»

— La *National Zeitung* parlando del discorso pronunziato dallo czar Alessandro ai notabili di Mosca, manifesta l'opinione che una guerra eventuale fra l'Inghilterra e la Russia non si limiterebbe al campo del Bosforo, ma assumerebbe proporzioni mondiali e d'una vera lotta di giganti.

Le prospettive che apre la eventualità d'una guerra fra la Russia e l'Inghilterra — soggiunge il foglio di Berlino — sono per ambedue gli Stati di conseguenze incalcolabili, in guisa che nello stesso pericolo di tali conseguenze noi troviamo un ragionevole motivo per conservare un

ultimo resto di speranza in una pacifica soluzione della crisi orientale. La riserva che si è imposta la Germania nella sua politica di fronte alle cose d'Oriente viene di nuovo giustificata dagli ultimi avvenimenti, perocchè è da sperare che ci verrà risparmiata almeno la pretesa di difendere in certe circostanze l'Himalaya sulle sponde del Reno e della Vistola.

AUSTRIA UNGHERIA, 14. — La *Neue Freie Presse* afferma che le parole pronunziate dallo czar a Mosca hanno annientato tutte le speranze di pace che si fondavano negli ultimi giorni sulla conferenza diplomatica. Osserva bensì il citato foglio viennese che la versione delle parole imperiali data dal *Golos* di Pietroburgo può forse peccare di inesattezza, ma soggiunge che anche se la forma non fu tanto brusca quanto lo fa credere il giornale russo, il breve discorso dello czar fa uno spiccato contrasto colle predisposizioni pacifiche delle potenze riguardo la conferenza.

## CRONACA ELETTORALE

Srivono alla *Gazzetta di Venezia*:  
Vittorio 13 novembre

Per quanto abbia qui rincretinato la dichiarazione dell'onor. Gabelli di voler optare per Piove, qualora fosse colà eletto, come infatti avvenne, tutti hanno però riconosciuto le ragioni altamente patriottiche, le quali gli hanno consigliato di prendere quel partito, e la maggioranza ha qui capito che bisogna fare di necessità virtù.

Il sovvertimento generale di ogni nobile principio, consumatosi anche nei ballottaggi d'ieri, per cui rimase sul lastrico, oltretutto a Tirano, altresì a Milano, la nobile figura del Visconti-Venosta, ha fatto meglio comprendere la patriottica prudenza contenuta nella deliberazione del Gabelli. Infatti, nella sua lettera ad un elettore di Vittorio, egli diceva: «A Vittorio il colore politico è decisamente conservatore. Non volete che il vostro rappresentante politico tenga conto di questo fatto, il giorno in cui, per una aberrazione che non è spiegabile, cada fra altri il Visconti-Venosta, cui l'Italia deve il mantenimento di buone relazioni coll'estero per ben sei anni, e nei quali non furono poche le difficoltà? Non ha un uomo politico il dovere di pensare anche a ciò, che non possa il suo paese essere tacitato d'ingratitude? Non ha il dovere di contribuire a creare la possibilità di cancellare una ver-«gogna?»

Verificatisi i due fatti dell'elezione del Gabelli anche a Piove e della caduta di Visconti-Venosta anche a Milano, si comprende qui generalmente quanto tornerebbe ad onore del Veneto, di questa cittadella del vero patriottismo, il rimandare di qui al Parlamento una persona sì apprezzata da tutta Europa, se anche non degli elettori di Tirano, come il Visconti-Venosta, ed il seguire l'autorevole e disinteressato consiglio del Gabelli, che, quando non era ancor sicuro dell'elezione a Piove, e quando una tale dichiarazione avrebbe potuto nuocergli anche in faccia ai recenti suoi elettori di Vittorio, trovò nell'amore per la patria il coraggio necessario per dare una sì imponente dimostrazione di fiducia al Visconti-Venosta ed additare ai proprii elettori qual via essi dovessero seguire.

State adunque sicuro che se il Visconti-Venosta accetterà, come speriamo, la candidatura di Vittorio, egli vi sarà indubbiamente eletto a primo scrutinio, e sarà così cancellata almeno una delle vergogne della recente campagna elettorale.

Il *Fanfulla* pubblica una circolare, la quale prova l'aiuto dato nel Collegio di Cortona «dalle sacristie ai candidati progresso.» Eccola:

Cortona, 4 novembre 1876.

Gentilissimo Signore,

Sull'onore mio l'assicuro, che sono stato in questo momento da monsignore Laparelli, vescovo di Cortona unitamente al marchese di Petrella, il quale monsignor Vescovo mi ha ripetuto tre volte che non gli dispiace affatto che il clero voti per Diligenti nelle prossime elezioni, e che desidera molto che sia escluso il Crudeli.

Faccia circolare queste mie parole fra gli altri parroci.

Giuseppe Baldelli,  
Camillo di Petrella.

Il primo dei due signori firmati è presidente del Comitato progressista, l'altro è il vice presidente.

Il prof. Ceneri ha diretto la seguente lettera ai presidenti delle Associazioni che appoggiarono la sua candidatura:

Bologna, 14 nov. 1876.

Onorevoli signori,

Leggo nel numero d'oggi del *Nuovo Alfere* che molti elettori progressisti del primo collegio intendono di presentare alla Camera una protesta contro l'elezione dell'egregio candidato del partito contrario, avvenuta domenica.

Non so quale fondamento possa avere tale notizia: ma dato che fosse vera e che la Camera annullasse cotale elezione, mi preme che fin d'ora si sappia che io assolutamente non accetterei di nuovo la candidatura.

Grato agli elettori del primo collegio che mi onorarono del loro voto, e alle associazioni dalle SS. VV. presiedute, ho il pregio di dirmi col massimo di stima

Delle SS. VV.

Devot. Obbl.

G. CENERI

Agli onorevoli signori Presidenti delle Associazioni Democratica, Radicale e Progressista di Bologna

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Università. — Questa mattina, ore 12, ha luogo la inaugurazione solenne della nostra Università.

L'orazione sarà letta dal professore ordinario di lettere greche cav. Eugenio Ferrai nell'Aula Magna.

Il soggetto che è l'*Ellenismo nello studio di Padova*, è d'interesse cittadino, e sarà certamente ascoltato con grande curiosità.

— Ieri (15) si adunarono le due Facoltà di Filosofia e Lettere e di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali per la proposta della terna per il Preside. Nella prima vennero proposti i professori De Leva, Canal e Ferrai con quattro voti per ciascuno. Nella seconda i professori De Visiani, Rossetti e Canestrini pure con quattro voti per ciascuno.

I Presidi precedenti per le due Facoltà erano i commendatori De Leva e Turazza. Quest'ultimo però non avrebbe potuto essere confermato, giacchè per le nuove disposizioni la materia della quale è professore ordinario non appartiene più alla Facoltà come trovata costituita nel nostro Archiginnasio, ma bensì alla Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri che vi è annessa.

Professione. — Oggi alle ore 12 meridiane ebbe luogo l'apertura della R. Università. La solennità venne al solito onorata dal R. Prefetto, dell'onor. deputato Piccoli, quale rappresentante della Città, da un rappresentante di monsignor Vescovo, e da altri funzionari cospicui della Città. L'uditorio era scelto ed affollato.

Tenne il discorso l'egregio prof. Ferrai sul tema annunziato. Paragonato con molta opportunità il discorso inaugurale universitario alla commemorazione annuale degli Ateniesi sul Ceramico, entrò dopo breve ed applaudito esordio nell'argomento, che egli divise acconciamente in due parti. Nella prima trattò in genere il tema del Rinascimento, e le diverse gradazioni e successioni di eruditi che si giovano in vario modo delle reliquie della classica antichità. Venne quindi a discorrere dei professori che tennero la cattedra di greco fra noi, sotto i vari titoli per cui passò, e mostrò come la Veneta Repubblica possa contare a sua gloria il primo libro stampato in lingua greca che si conosca, la larga ospitalità accordata ai profughi da Costantinopoli, un vero e proprio insegnamento di lettere greche, costituito sotto il patrocinio di illustri patrizi e collaboratori veneziani, e finalmente la proficua sponditività degli Aldi, scagionata dalle facili accuse straniere di negligenza, e di avidità.

Ebbe parole un po' aspre per Cesarotti, il più conosciuto dei grecisti fra noi; lo spirito commosso dell'oratore, meravigliato e convinto della potenza ricostruttrice della critica tedesca, si volse con amarezza alle temerità cieche del nostro concittadino.

Fatto plauso alle indagini minut degli scienziati tedeschi addito alla gioventù che lo ascoltava la nobile meta da riconquistare ritornando fra i primi colà ove siamo scesi fra gli ultimi.

L'effetto del discorso fu assai favorevole, e ne furono prova gli applausi onde venne rimeritato.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale, raccolto in ses-

sione straordinaria, della seduta di ieri, 15 corrente, presenti 26 consiglieri.

ha deliberato: Il Consiglio udita la relazione dei revisori del conto 1875 ne approva le conclusioni e stabilisce le cifre del Consuntivo come segue:

Attività L. 2,577,903.37 Passività » 2,450,973.85

Eccedenza attiva L. 126,929.52 Il Consiglio approva il resoconto morale della Giunta letto nella seduta del 22 agosto u. s.

Il Consiglio prende atto dei mutamenti avvenuti nello stato patrimoniale durante l'esercizio suddetto e ne fissa gli estremi così:

Attivo L. 3,140,271.41 Passivo » 478,825.23

Residuo attivo L. 2,661,445.91 Il Consiglio tributa il meritato encomio alla Giunta municipale negli splendidi risultati dell'amministrazione e dovuti alla sua attività ed intelligenza, non senza esternare la sua soddisfazione agli impiegati municipali per l'esatto adempimento delle loro incombenze.

Il Consiglio ricorre al governo del Re contro le deliberazioni 17 marzo e 7 agosto anno corrente di questa Deputazione provinciale sulle spedalità dei sifilitici Bastianello Giuseppe, Teardo Angelo e Merini Pietro.

Il Consiglio delibera di promuovere la riforma dell'amministrazione della Fondazione Rizzato, domandando che la medesima passi dal Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero alla Congregazione di Carità e si affidi in amministrazione alla medesima.

Ellesse maestra in una Scuola maschile del suburbio la signora Simoni Giuseppina.

Ellesse maestra per una scuola mista del suburbio la signora Riello Virginia e Sacchetto Annetta.

Prima Società stenografica italiana, Via Falcone Numero 1219. — I signori Soci sono invitati per il giorno di lunedì 20 corr. mese, alle ore 7 pom. nel locale della Società per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno 1. Comunicazioni della Presidenza. 2. Proposte relative alle Scuole pubbliche annuali di Stenografia. 3. Nomina di una Commissione per le riforme al sistema. 4. Proposte per l'apertura di un corso di conferenze stenografiche ed esercizi pratici. Autorizzazione della spesa relativa.

Dall'Ufficio della Società Padova 14 novembre 1876

Il Presidente TRE ANNI

NB. A tenore dell'art. 14 dello Statuto sociale, i Soci straordinari hanno soltanto un voto consultivo.

Bibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

17 novembre. Contro Gumiero Giuseppe per furto d'arme; contro Gianfrancesco Michele per furto, dif. avv. avvocato Marin; contro Bettio Giuseppe, Vanzelli Luigi, Bettella Gioacchino e Bettella Osvaldo per contrabbando e oltraggio, dif. avv. Bassvi e Pradella.

Banchetto elettorale. — Abbiamo notizia che ieri a Cittadella ebbe luogo un banchetto, con numerosissimo concorso di elettori dove l'on. conte Gino Cittadella-Vigodarzere pronunciò un discorso assai applaudito.

Il paese era imbandierato e festante.

Con riserva di dare ulteriori particolari, ci congratuliamo intanto per la opportunissima idea del nuovo eletto di fare conoscere con quali propositi egli sta per recarsi alla Camera, ben certi d'altronde che nella Legislatura che sta per aprirsi avrà per guida, come nella precedente, soltanto gli interessi della patria, e quelli del Collegio, che lo ha eletto.

Teatro Garibaldi. — Questa sera, alle ore 8, la drammatica compagnia Alessandro Monti, dà principio ad un corso di rappresentazioni.

Recita per prima: L'Amore, commedia in 5 atti di C. Vitaliani.

Lezioni generali. — Secondo il Diritto sarebbe questo il risultato generale delle ultime elezioni: Deputati progressisti 423 Deputati di opposizione 85

Totale 508

Il Fanfulla, nel dare la lista nominativa degli eletti, fa invece salire la cifra dei Deputati di opposizione a 94: appunto la cifra che il nostro Giornale per il primo aveva calcolata sui dispacci relativi ai ballottaggi.

Ora noi crediamo che si raggiungeranno i 96 o 97 deputati di opposizione, tenuto calcolo delle doppie elezioni, dove potrà essere sostituito un candidato di parte moderata.

Anche la Gazzetta di Venezia calcola a 94 i deputati di opposizione e a 414 i ministeriali.

Rivista Penale. — Sono usciti i fascicoli II e III, del vol. V, del mese di settembre e ottobre 1876, che contengono le seguenti materie.

I. Delle pene carcerarie. — Augusto Geyer, professore nell'Università di Pisa.

II. Cardini della scuola penale italiana. — Francesco Carrara, profess. dell'Università di Pisa.

III. Legislazione italiana. — La legge 30 giugno 1876 che modifica alcuni articoli del codice di procedura penale sui mandati di comparizione e di cattura e sulla libertà provvisoria. Testo e commenti. — Luigi Casorati, consigliere della Corte d'Appello di Genova, ora in missione al ministero di Grazia e Giustizia.

IV. Giurisprudenza contemporanea. 1. Giudicati italiani; 2. Giudicati stranieri.

V. Legislazione straniera. — Codice penale della Grecia. — Traduzione espressamente eseguita per la Rivista penale dell'avv. F. I. Calogriopolo di Atene.

VI. Attualità: 1. La Giunta suppletoria nei giudizi sullo stato mentale innanzi alla Corte d'Assise. — Fernando Franzolini, medico legale.

2. Il decimoterzo congresso giuridico tedesco.

3. Decreto di amnistia e relazione al Re del ministro di Grazia e Giustizia. — Mancini.

VII. Cronaca, annunci e bullettino bibliografico.

Notizie militari. — Si assicura, dice l'Esercito, che tra le riforme che si stanno studiando al Ministero della guerra, vi sia la soppressione di tutti i Comitati.

Un velocipede. — Un Velocipedista di nome Schuttleworth è giunto sabato sera in Berlino, e dopo breve sosta all'Hotel de Rome è ripartito alle 2 di notte.

Questo ardito giovinotto che venne da Pietroburgo per Eydtkuhnen, Könisberg, Bromberg e Francoforte sull'Oder ha intenzione di recarsi a Calais per Colonia.

Il sig. Schuttleworth, che, per incidenza, ha passato il ponte di Dirschau al 25 del passato mese, è un uomo di non grande statura e piuttosto magro, ma nervoso e muscoloso. Il suo velocipede, è leggero ma forte, la ruota anteriore ha quattro metri di circonferenza, e facendo essa un giro al minuto secondo il velocipede percorre 240 metri al minuto cioè che costituisce la velocità d'un treno-mercè. Ciò che è interessante a sapersi si è che non si tratta guari di una scommessa, ma di un semplice esercizio d'uno sport coltivato da un club inglese, di cui il signor Schuttleworth è presidente.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 10 al 12

NASCITE Maschi n. 7 — Femmine n. 3

MATRIMONI

Galzarotti Orazio fu Giuseppe, calzolaio, velovo, con Moderato Anna di Parisio, calzolaia, nubile.

Feroni Bartolomeo fu Elise, caldaiaio, celibe, con Canton Eugenia, fu Luigi, casalinga, nubile.

Billettini Giuseppe fu Olivo, negoziante, celibe, con Zomarello Augusta di Francesco, cassinga, nubile.

Tutti di Padova.

MORTI

Pinato Felice di Carlo di mesi 4.

Righetti Luigia fu Luigi x monaci, nubile, di anni 42.

Much Luigi d'anni 86, civile, vedova.

Pavan Lucendo di Adolfo di giorni 16.

De'Angeli Antonio, fu Giovanni Batt. di anni 66, industriale, coniugato.

Battisti Luigi fu Giacomo di anni 64, domestico, coniugato.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 15: La Gazz. Ufficiale pubblica i decreti che nominano a Presidente del Senato l'on. Tecchio ed a Vicepresidenti Conforti Durando, Borgati e Poggi.

Quest'anno la cerimonia d'apertura della Camera si compierà con la solennità consueta, se non che, in seguito alla morte della compianta duchessa d'Aosta, i ministri e tutto il seguito del Re porteranno il lutto, le bandiere dell'esercito, quella di Montecitorio, non che le altre che sventoleranno sui pubblici edifici saranno abbrunate.

Il principe Umberto accompagnerà S. M. il Re nell'apertura della Camera. (Araldo)

Il discorso della Corona era stato già scritto ed approvato nel Consiglio dei ministri tenuto lunedì sera alla Minerva. In seguito però alle gravi notizie giunte alla Consulta, il paragrafo relativo alla politica estera è stato sospeso per essere nuovamente discusso domenica in conformità delle ultime notizie che giungeranno al Governo dai nostri ambasciatori di Londra e Pietroburgo. (Idem)

L'Opinione dice che al Ministero degli esteri si sta preparando la pubblicazione dei documenti diplomatici sulla questione d'Oriente. Le trattative circa le basi preliminari della conferenza delle potenze procedono lentamente, e nelle sfere diplomatiche si dubita che esse possano riuscire a qualche effetto pratico.

Circa la venuta in Roma del cardinale Manning, corre voce che i Cardinali sieno stati chiamati, ciascuno separatamente, al Vaticano per ricevere da S. Santità le relative istruzioni riguardo alla nomina del suo successore.

Il Morning Post dice che l'Inghilterra ravvisa nel progetto russo di occupare la Bulgaria, l'antico disegno della Russia di ampliare il suo territorio nella Europa turca. Aggiunge che il trattato di Parigi dà all'Inghilterra il diritto di opporvisi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova 16 novembre

A mezzodi vero di Padova tempo med. di Padova ore 11 m. 45 s. 0 3

Tempo med. di Roma ore 11 m. 47 s. 27 0

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

14 novembre Ore Ore Ore 9 p. 3 p. 9 p.

Barom. a 0° — mill. 761.1 760.1 761.0

Termomet. centigr. 4.2 9.5 +6.1

Tem. del vag. aq. 5.39 8.82 5.76

Umidità relativa. . . . 88 65 80

Dir. e for. del vento SO 1 NNEO OSO1

Stato del cielo . . . . ser. ser. ser.

Dal mezzodi del 14 al mezzodi del 14

Temperatura massima = + 9 6

minima = + 3 2

CORRIERE DELLA SERA 16 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 15 novembre

Ormai è noto il risultato delle elezioni generali in tutti i 508 collegi d'Italia e quel risultato non potrebbe, diciamo francamente, essere più sconcertante. L'opposizione ha appena 90 seggi nella nuova Camera e i cosiddetti progressisti vi sono in tale maggioranza che deve dar da pensare seriamente al paese, al Ministero e, bisogna aggiungere, alla Corona. Il numero dei repubblicani è grande e forse nessun Parlamento di Stato Monarchico racchiude nel suo seno maggior numero di repubblicani, dichiarati ed aperti, del nostro. E dire che il gabinetto Depretis aveva fatto presentare alla Corona che appena, appena sarebbero stati rieletti gli on. Bertani e Cavallotti. Ora, per tentare di diminuire la gravità del male e attenuare la impressione che nel paese ed a Corte certe elezioni hanno prodotto, si va dicendo dai ministeriali che i repubblicani entro la Camera sono disarmati e resi impotenti anche in faccia al loro partito, perchè legati dal giuramento. Ma quanto importi il

vincolo del giuramento per certi uomini politici ce lo dimostrano chiaramente le celebri dichiarazioni del Cavallotti e i fatti vecchi e recenti. Ciò che è certo si è che una frazione repubblicana si costituirà nella nuova Camera sotto la presidenza del Bertani. Essa sosterrà il Ministero negli atti più audaci e compromettenti e lo spingerà a risoluzioni che possano sollecitare quegli avvenimenti che i repubblicani aspettano affine di perturbare ognor più la nazione e comprometterne le istituzioni.

Non fu ancora fissata la candidatura ministeriale alla presidenza della Camera. Ora si parla con maggiore insistenza dell'on. Correnti, il quale sarebbe accettato senza osservazioni da quasi tutta la maggioranza. Però v'ha chi teme che l'on. Correnti non abbia l'energia necessaria a guidare una grande assemblea, specialmente nei momenti di tempestose ed agitate discussioni. E poi l'on. Correnti ha molta facilità ad abbandonarsi a quei sonni, che il Fanfulla ha resi celebri e che lo stesso on. Correnti chiamò, il 18 marzo, proverbiali. E un presidente che è troppo accessibile a gettarsi in braccio a Morfeo non è davvero un modello di presidente, tanto più che nella Camera vi sono oratori fatti apposta per conciliare il sonno. Per esempio, come mai l'on. Correnti dormirebbe mentre parla l'on. Nervo il deputato del 3° Collegio di Torino?

Era qualche giorno sapremo chi sarà il candidato della maggioranza all'ufficio di presidente della Camera e sapremo pure chi sarà il nuovo presidente del Senato.

Come vi scrissi, il Ministero vorrebbe che il conte Pasolini accettasse l'alto ufficio anche per la nuova sessione, ma non pare che l'egregio gentiluomo sia disposto ad aderire al desiderio dei ministri. Ieri sera si parlava della offerta che l'on. De Pretis avrebbe fatta al duca di Galliera della presidenza del Senato. Se il duca accettasse, non sarebbe che Presidente nominale, come fu per una sessione, nel 1861, l'illustre Ruggero Settimo. Il duca di Galliera ha soverchi affari che lo tengono la maggior parte dell'anno lontano dall'Italia. È certo però che l'altissimo ufficio avrebbe un titolare degno sotto tutti gli aspetti.

L'opuscolo del Crispi sui doveri del Ministero sarà la face della discordia nella nuova maggioranza, essendo impossibile che gli uomini più seri ed autorevoli del centro aderiscano a tutte le idee radicali che il deputato di Tricarico svolge e suggerisce al Ministero.

Sono arrivati a Roma molti deputati nuovi e vecchi e alcuni senatori. La città comincia ad animarsi politicamente e si comincia la caccia ai biglietti di ingresso alla seduta Reale del 20. I deputati e i giornalisti sono già assediati da domande di biglietti e la distribuzione non si farà che venerdì.

Quest'oggi si inaugura il Congresso ginnastico e questa sera il Consiglio Comunale nominerà la nuova Giunta Municipale. Il sindaco Venturi, neo-deputato progressista di Civitavecchia, contribuirà colla sua influenza a far sì che la giunta nuova sia progressista, cioè gradita al Ministro dell'interno e al Prefetto.

TELEGRAMMI

Brusselles, 13. Il governo turco ha commissionato un gran numero di carri d'ambulanza.

Costantinopoli, 12. Durante le bufere di questa settimana sono avvenute nel Mar Nero molte disgrazie marittime.

Oggi parecchie navi corazzate sono partite per l'Alto Bosforo.

Pest, 13. Notizie uffiziose da Vienna annunziano che nei ritrovi competenti di colà, il discorso dello Czar venne considerato come molto di mal augurio. Il nodo è stato stretto, bisognerà tagliarlo. L'Austria deve per ora ritirarsi in sé stessa e di fronte

alle egoistiche mancanze di riguardo perdere ogni riguardo anche essa. L'Austria esige un programma per la conferenza l'impido, laconico, entro confini determinati sulla base della piena integrità della sovranità della Porta con tutte le relative conseguenze e coll'esclusione d'ogni autonomia politica delle singole provincie.

Tizza nel rispondere alle interpellanze di Simonyi ricuserà la domanda di presentazione di documenti.

Telegrafano al Pester Lloyd da Londra, 12, che l'ambasciatore della Porta, Musurus pascià, avrebbe ricevuto l'ordine dal suo governo di esporre al conte Derby ch'egli dovrebbe ritirare il progetto inglese di una conferenza e presentare in cambio delle condizioni di pace formulate.

Scrivono da Ragusa in data d'ieri allo stesso giornale, che la Porta ha dato ordine ai comandanti di Sereievo e di Mostar d'invviare a Costantinopoli tutte le truppe disponibili.

Altro del 13. Una corrispondenza da Vienna del Pester Lloyd racconta che il Principe Auersperg si è deciso d'invviare ai Governatori della provincia la consociata Circolare sulla stampa, dopochè Glaser, ministro di grazia e giustizia, si era recisamente rifiutato a dare simili istruzioni ai Procuratori di Stato.

Brody, 13. Le ferrovie russe riceveranno ordine di accettare oggi soltanto merci, e da domani in poi di sospenderne l'accettazione. Sembra che si abbiano in vista grandi trasporti di truppe, e vengono perciò accaparrati tutti i mezzi di trasporto.

Cracovia, 14. Agli angoli delle vie di Varsavia vennero affissi dei manifesti della polizia che proibiscono il raccogliersi della gente sulle strade. Questo manifesto fece un' impressione sconsolante sul pubblico. Secondo una notizia dello Czas i preparativi di polizia e militari di Varsavia hanno lo scopo di ristabilire lo stato d'assedio nella Polonia russa sotto il pretesto di una cospirazione, per modo che i preparativi di guerra nella Polonia russa potranno aver luogo senza osservazione.

— Ai confini russi vennero ieri di notte chiamati per telegrafo i soldati in congedo, ed oggi vennero già inviati altrove. Numerosi volontari Serbi ritornano in Russia per Granica. Sulle ferrovie russe che partono da Kiev il trasporto delle merci è sospeso da tre giorni.

Brody, 14. Il trasporto delle merci sulle ferrovie russe venne oggi sospeso, col pretesto dell'eccessivo ingombro delle stazioni ma in fatto a motivo degli estesi armamenti. Ogni giorno due o tre convogli carichi d'artiglieria partono dalla Russia settentrionale per Odessa. I congedati vengono richiamati sotto le armi.

Pest, 14. Il conte Andrassy è seriamente ammalato di grippe e di dolori di capo. È a letto, e non può assistere ai funerali di sua madre. Il medico spera che sarà ristabilito in pochi giorni.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

POINT DE GALLE, 15. — Il vapore Roma della Società Rubattino, proveniente da Genova è ripartito per Calcutta.

PEST, 15. — Camera. — Helfy interpellò il governo circa l'attitudine che il ministro degli esteri conta di prendere in seguito al discorso dello Czar a Mosca.

VERSAILLES, 15. — Il Senato discusse in seconda lettura la legge dell'amministrazione dell'esercito.

MADRID, 14. — Congresso. — Il Ministro dell'interno presentò l'antica legge elettorale, escludendo il suffragio universale e sostituendo il scrutinio di lista. Accordando il suffragio soltanto alle persone che pagano l'imposta diretta e all'intelligenza. Il Congresso prese in considerazione il progetto della proprietà letteraria. Simeoni si recherà a Roma alla fine del corrente.

MADRID, 14. — I repubblicani decisero di fare una dimostrazione antidinastica in occasione del servizio funebre per la duchessa d'Aosta. Gli amici di Serrano, Sagasta Ulloa ed il corpo diplomatico non assisteranno quindi domani al servizio nella Chiesa in Santo Isidoro. Altri servizi funebri avranno luogo nella capitale e nelle provincie.

MADRID, 15. — I funerali della Duchessa d'Aosta nella chiesa di Santo Isidoro furono celebrati con grande solennità. Assistevano Serrano, Castellar e il rappresentante l'Italia; molti personaggi politici e radicali; alcuni costituzionali: grande folla. Tutte le messe oggi a Madrid si celebrarono in riposo all'anima della Duchessa.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze, Parigi), Item (Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, etc.), and Price.

VALORI DIVERSI

Table with 3 columns: Item (Ferrovie lomb. ven., Obbl. ferr. V. E. 1866, etc.), and Price.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 15. — Rend. it. 76.40 76.30 I 20 franchi 21.83.

MILANO, 15. — Rend. it. 76.30, I 20 franchi 21.83.

Sete. Mercato camlo. Grano. Sostegno: si aspetta aumento.

LIONE, 14. — Sete. Affari calmi.

Bartolomeo Moschin gerente responsabile

ANNUNZI

P. BUSSOLIN di VENEZIA con unico deposito in Padova presso Sebastiano Casale

Fabbrica tappeti, stuoie, corse e nettapièdi (uso inglese) di COCCO

raccomandabili specialmente per Alberghi, Collegi, Studii, Sale da pranzo, Piani terreni, Case di campagna, Ospitali, Teatri, Scale, Corridoi ecc. ecc.

Questo articolo non teme confronti per la sua lunga durata, e perchè ripara, meglio di qualunque altro, dal freddo e dall'umidità.

I prezzi sono eguali a quelli di Venezia (dove esiste la Fabbrica) con la sola aggiunta del 5/10 per le spese di trasporto. 31 48

Lezioni di Tedesco e di Francese dal professore BERT, Via Rialto, casa Cavallini, 1777, in Padova.

Presentarsi dalle 12 alle 3 di ogni giorno, salvo i festivi. 3 912

D'AFFITTARE

OD ANCHE DA VENDERE per il 20 Luglio 1877

MOLINO A QUATTRO RUOTE sito in Pernumia, Distretto di Montebelluna.

Dirigersi per la trattative al sig. Giovanni Zorzati in Pernumia. 9 907

Avviso IV SEBASTIANO CASALE S. LORENZO Vedi quarta pagina.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: Linda di Chamoury, del maestro Donizetti. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista A. Monti, rappresenta: L'Amore di C. Vitaliani. — Ore 8.

**Inserzioni a pagamento  
MUNICIPIO DI LEGNAGO**

**AVVISO**  
A tutto il 30 corrente è aperto il concorso al posto di Segretario aggiunto e Ragioniere presso il Municipio di Legnago. Le condizioni per l'aspirante, sia personalmente sia per lettera, rilevarsi presso la Segreteria di detto Municipio, fatta avvertenza essere specialmente richiesta la Patente di idoneità all'Ufficio di Segretario Municipale. Legnago, 9 Novembre 1876.  
IL SINDACO 3-922

**MILANO**  
**Albergo Centrale**  
GLA S. MARCO  
unico presso al Duomo e alla Posta  
Camera da L. 1.50 e più  
OMNIBUS ALLA FERROVIA  
Mazzola e C. proprietari  
883

Tipografia edit. F. Sacchetto  
**LA FAMIGLIA**  
SECONDO  
**IL DIRITTO ROMANO**  
per FRANCESCO SCHUPPER  
Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

**CASALE SEBASTIANO DI QUI**  
Arrivo e vendita di grandissimo assortimento **Stantelli** per Signora da L. 30 a 120.  
**Strordinaria collezione Scialli e Setaiponi** tessuti (tapis) e doti **PERSIANI** tutta lana da L. 20 a 200. Quest'ultimi, per semplice occasione, si vendono sotto il prezzo di fabbrica.  
Un monte d' **indispensabili** ossia Plaids tutta lana coi relativi Portaplet da L. 20 a 60, uno di questi è bastantente tanto per far un Vestito completo da uomo, come per formare una prussiana da Signora.  
Ricorda i già pubblicati tappeti da stanza a prezzi d'origine.



**Sciroppo Laroze**  
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE  
TONICO, ANTINEUROSI  
Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guiarlo le GASTRALGIE, DOLORE e CRAMPIDI DI STOMACO, COSTRAZIONI ordinarie, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.  
**Dentifrici Laroze**  
Sotto forma d'Elisir, di Polvere e di Opplato i Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.  
Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C<sup>o</sup>, 3, rue des Lions-S<sup>t</sup>-Paul, a Parigi.  
DEPOSITI. Padova: San G. Beggiato, Cornello, Pianeri e Mauro.  
SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:  
Sciroppo sedativo di scorze d'arancio e di Bromuro di potassio.  
Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.  
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.

**POLLINO GIUSEPPE D. CO**  
FABBRICANTE  
**Caloriferi, Cucine economiche, Stufe e Caminetti alla Franklin**  
AVVISA  
I signori Consumatori del **Carbone Cok** che egli nel suo Negozio in VIA SERVI, N. 1065 tiene deposito di Cok della miglior qualità al medesimo prezzo dell'Officina del Gas.  
Dietro richiesta costruisce **Stufe e Cucine economiche** che possono abbruciare Cok solo.  
I signori Tornitori, Ebanisti troveranno pure un assortimento di **Legname d'Olivo** per opere. 4 915

**NON PIU GOTTA**  
ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO  
Rimedio Cattaneo  
**33 ANNI**  
e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.  
Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Neuralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promuove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.  
Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.  
Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874. — La ditta BELLINO VALERI DI VICENZA ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.  
Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12  
piccole 6  
Dirigere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI - VICENZA. Al signori Farmacisti si farà godere un forte sconto. Deposito in PADOVA farmacia ULIANA. 20-374

**PADOVA - TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
LUIGI FAGGANONI  
**IL FIASCO GENERALE**  
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO  
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**

Trovati vendibile presso i principali Librai la  
**Nuova Scuola perfetta dei Mercanti**  
ossia la  
**Vera Scienza della Contabilità Commerciale**  
del prof. ANTONIO TONZIG  
L. 1. — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Lire 8.  
ANTONIO prof. FAVARO  
**DI STATICA GRAFICA**  
Padova 1876, in-8  
Publicato il 7° Fascicolo, it. L. 1.

**SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24**  
**del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano**  
Via Meravigli  
(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.  
perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.  
Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dot. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi ARNICA MEDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.  
È bene però l'avvertire, come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.  
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati  
Si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**.  
(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).  
Torino, li 2 febbraio 1868.  
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano  
Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cossicché potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un' applicazione facile e per nulla fastidiosa.  
Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.  
Professore RIBERI  
Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.  
Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.  
La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.  
**Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano**

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le **Pillole Vegetali** depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti.  
Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discesa del sangue o da infermità viscerali.  
Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. **Alessandro Gambarni**, cav. **L. Panizza**, non che del cav. **Achille Casanova**, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' **inappetenza**, nelle **dispepsie**, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle **nevralgie di stomaco**, nella **stitichezza**, nell' **epatite cronica**, nell' **itterizia**, nell' **ipocondriasi**, e principalmente contro gli **ingorghi del fegato**, della **milza**, **emorroidi**, non che a coloro che vanno soggetti a **vertigini**, **crampi** e **formicolii** causati dalla penezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi  
Siciliana, 13 marzo 1874.  
Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.  
Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conobbero per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di **specifico** che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.  
Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovavo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.  
In fede di che mi raffermo  
suo devotissimo  
G. TRAMINI  
Cancelliere della Pretura di Siciliana  
Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 90  
id. id. 36 id. — 1.50

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **PILLOLE ANTIGONNORICHE** del pr. D. C. P. PORTA adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.  
Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4<sup>a</sup> pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.  
Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarsi di vesiccia, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.  
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.  
Si diffida di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.  
Napoli, 3 dicembre 1873.  
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.  
La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungo che ancor prima di questa malattia trovavo nel vasa da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.  
Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre  
Vostro servo  
ALFREDO SERRA, Capitano  
Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle **Pillole Bronchiali e Zuccherini** del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)  
Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impulsi ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.  
Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espellazione, e così liberandoli da catarsi Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.  
Firenze, 21 dicembre 1873.  
Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.  
Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.  
tutto vostro devotissimo servo  
DON SERAFINO SARTORIS, Canonico  
Milano, 10 ottobre 1872.  
Caro sig. Galleani.  
Mercò le vostre Pillole Bronchiali potei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento osinato della mia voce, non posso dunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.  
Vostro affezionato servo  
FRANCESCO CORDARINI  
Via S. Raffaele, n. 12  
Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50. — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.  
RIVENDITORI A PADOVA:  
**Pianeri Mauro**, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Luigi Cornello**, Via Vescovado e Farmacia all'Angelo — **Santi Beggiato** farmacista — **Bernardi e Durrer**, farmacista — **Perfette**, farmacista, Via S. Lorenzo — **Sartorio e C.**, farmacia, Via Sal Vecchio — **Roberti**, Farmacista, Via Garmino — **Santi Pietro**, Farmacista.

**TESTI UNIVERSITARI**  
PUBBLICATI  
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. — Padova 1873, in 8° L. 8.—
- id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. — Padova 1875, in 8° . . . . . 5.—
- CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti — Padova in 12° . . . . . 2.—
- FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Flanometro dei momenti di Amsler. — Padova 1872 . . . 1.50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. — Padova 1864, in 12° . . . . . 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. — Padova 1872, in 8° . . . . . 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. — Padova 1870 . . . . . 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. — Padova 1871, con figure . . . . . 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II<sup>a</sup> edizione. Padova, 1874 . . . . . 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III<sup>a</sup> edizione. — Padova . . . . . 8.—
- SCHUPPER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. — Padova 1868 . . . 10.—
- id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano — Padova, 1876, in 8°, vol. 1° . . . . . 6.—
- TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III<sup>a</sup> edizione. — Padova 1875 . . . . . 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. II<sup>a</sup> edizione. — Padova, 1868 . . . . . 10.—
- id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. — Padova 1872 . . . . . 2.—
- id. — Del moto dei sistemi rigidi. — Padova 1868 . . . 6.—

BELLAVITE prof. LUIGI  
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
CONTRATTO DI MATRIMONIO  
L. 1 — Padova, 1876, tip. F. Sacchetto — L. 1